

— Come si spiega l'indifferenza degli uni, la diffidenza degli altri, l'ostilità di molti nei confronti del Sacerdote?...

Nella guerra civile di Spagna (1936-39), agli eroi dell'Alcazar di Toledo, mancava, sul principio della lotta, il sacerdote, di cui sentivano fortemente il bisogno. Il colonnello Moscardò, al nemico che spesso mandava parlamentari per persuadere la resa, chiese una cosa sola: — Mandateci un sacerdote! —

Il Sacerdote venne, fu ricevuto con gli onori militari all'ingresso della fortezza, e il giorno dopo, con la S. Messa, fece scendere Gesù Cristo sull'altare, eretto nei sotterranei del forte; lo distribuì a quei prodi, i quali s'irrigidirono nella resistenza, fino alla vittoria clamorosa.

« Cor Jesu, bonitate et amore plenum, miserere nobis! ».

Sac. LUIGI SCANU

Schema di discorso per la Giornata Missionaria

(Terza domenica di ottobre)

Molte volte Gesù, durante la vita pubblica, aveva paragonato la sua Chiesa ad un ovile di cui Egli era il pastore. Se le pecore prime erano i figli di Israele, diceva che altre pecore vi erano al mondo che dovevano entrare nel suo ovile (Jo. X, 16).

Queste pecore erano i popoli gentili, che sarebbero stati chiamati a far parte dell'unico ovile, sotto un solo pastore.

Altre volte Gesù aveva paragonato la sua Chiesa ad un campo ricco di messi. Ma i mietitori erano pochi, troppo pochi per il bisogno del campo. Bisognava pregare il Padrone delle messe perchè mandasse operai sufficienti (Matt. IX, 37).

La giornata missionaria che oggi celebriamo è la grande giornata dell'anno ecclesiastico in cui sentiamo in modo chiaro e solenne Gesù che ci mostra il suo ovile ancora tanto vuoto, ci mostra il suo campo ancora tanto deserto di mietitori che lavorino.

Oggi in ogni chiesa del mondo cattolico vengono tese le mani a cercare qualche cosa di piccolo e di grande.

Vediamo: 1) cosa chiedono quelle mani; 2) di chi sono le mani che chiedono.

I. - COSA CHIEDONO QUELLE MANI

a) *Comprensione di un dovere.* Quando si sente parlare di Missioni è facile commuoversi al racconto di fatti edificanti, dolorosi, eroici. Potremmo sentir parlare di Vescovi missionari che sono diventati carrettieri o venditori ambulanti per aver modo di visitare i loro missionari e i loro cristiani. Potremmo sentir parlare di sacerdoti, di suore, di fratelli trascinati davanti ai tribunali popolari, dove sono vituperati, ingiuriati, battuti. Ma non è la compassione del momento che noi dobbiamo cercare.

E' invece la conoscenza e la persuasione che aiutare le Missioni è un do-

vere imposto da Gesù Cristo. E' Gesù Cristo che ha detto ai suoi Apostoli: « Andate... non state fermi. Andate per tutto il mondo, predicate il mio Vangelo ad ogni creatura, battezzate nel Nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo. Chi crederà sarà salvo, chi non crederà non sarà salvo » (Matt., XXVIII, 19; Marc. XVI, 15).

Non è un desiderio, non è un consiglio: è un comando che Gesù Cristo dette alla sua Chiesa. Dunque tanto a voi fedeli che a noi Sacerdoti. Voi fedeli, col Papa, coi Vescovi, coi Sacerdoti, siete la Chiesa di Cristo.

b) *Vocazioni missionarie.* Quando una nazione è in guerra, occorrono prima di tutto soldati scelti ed addestrati. Non servirebbero a nulla le più larghe ricchezze e tutto il più moderno materiale bellico, se non ci fossero soldati disposti ad andare in prima linea.

La stessa cosa si dica per l'armata missionaria.

Pensate che gli uomini da convertire sono più di un miliardo ed i missionari sono soltanto 26 mila.

Mancano le vocazioni. La colpa non è di Dio che non chiama. La colpa è delle anime che non vogliono ascoltarlo. La colpa è delle famiglie non più cristiane che soffocano nei figli la voce di Dio.

Come volete che un giovane ascolti il desiderio di entrare in un Istituto Missionario, quando in casa si parla di carriera brillante, di ricchezze, di godimenti, di peccati?

Come volete che una ragazza abbia ancora il pensiero di entrare in un convento quando ne avvolgete l'anima di divertimenti, di spettacoli mondani?

Come volete che un ragazzo senta ancora la voce che lo chiama all'apostolato ed al sacrificio, quando nell'ambiente in cui vive e cresce non ha mai visto compiere il più piccolo sacrificio?

Lo vedete! bisogna riformare le famiglie, ritornare ad una vita cattolica profondamente vissuta. Solo allora le vocazioni missionarie germoglieranno e si moltiplicheranno.

c) *Preghiera e, se si può, offerte.*

Non un'Ave recitata distrattamente, in qualche modo, come tante, come troppe nostre preghiere. Ma una supplica che viene dal cuore, come quella di una madre che prega per il suo figlio al fronte. Il Generale in capo dell'armata missionaria è qui nella Chiesa: è Gesù! Per Lui i missionari lavorano, soffrono, combattono, muiono. Pregatelo durante la S. Messa e dopo aver ricevuto la S. Comunione, o durante la vostra adorazione.

Se avete una famiglia numerosa e non potete ascoltare una Messa nè fare una Comunione speciale per le Missioni, offrite gioiosamente al Signore i numerosi sacrifici delle vostre preoccupazioni familiari: sarà il vostro aiuto ai missionari.

Fra poco sarà fatta una colletta. Date generosamente.

Se i missionari per 365 giorni dell'anno sono privi di ogni conforto e perfino dello stretto necessario, è troppo domandare che oggi voi deponiate nella borsa delle offerte l'equivalente... di un giorno di vacanza o di un'ora di divertimento? Una volta di meno al cinema, un pacchetto di sigarette di meno...

So, come voi, che oggi si fanno collette sopra collette per l'una o per l'altra opera; so come voi che la vita è cara, che le tasse sono... un capestro. Ma so anche che c'è chi spende e spande denaro senza misura e senza discernimento;

so che c'è chi i mezzi li ha... so che l'opera delle Missioni è per tutti i cattolici un imperioso dovere.

E poichè la Giornata Missionaria passa presto, mentre invece i bisogni delle Missioni rimangono, vi suggerisco un programma minimo il quale, se attuato, vi dà la possibilità di essere presenti là dove il bisogno è più urgente: l'iscrizione alle Pontificie Opere Missionarie (Propagazione delle Fede - Clero indigeno - Santa Infanzia).

II. - DI CHI SONO LE MANI CHE CHIEDONO

Sono le piccole mani innocenti di tanti *bambini* raccolti da poverissime famiglie, raccolti molto spesso dalla strada ove sono nel pericolo di perdere l'anima e la vita. Il missionario, la suora missionaria li hanno raccolti a centinaia, a migliaia e debbono provvedere al loro sostentamento. Oggi hanno fame e vi domandano il pane.

Sono le mani di tanti *orfani* cui provvederà la vostra carità generosa. Una recente statistica che è solo approssimativa, enumera circa 1720 orfanotrofi con circa 94.000 orfani (Riv. *Clero e Missioni*, sett.-ott. 1951).

Sono le mani ferite di tanti poveri *lebbrosi*, condannati ad una morte disperata e che invece la carità dei cattolici raccoglie in circa 174 lebbrosari.

Sono le mani tremanti di tanti *vecchi* che chiudono nella pace i loro ultimi giorni di vita in circa 260 ricoveri mantenuti dalla carità, dalla vostra carità di oggi.

Sono le mani generose di tante *fanciulle purissime* che abbandonano il mondo per seguire la vocazione missionaria e diventare le mamme degli infedeli convertiti.

Sono le mani di tanti *giovani ardenti* che, nel fiore della vita, rinunciano ai piaceri anche leciti che il mondo può offrire, rinunciano a formarsi una famiglia materiale, per passare i mari, salvare le anime, crearsi d'attorno una famiglia spirituale, contenti di morire per Cristo. Oggi sono nei seminari, negli istituti a prepararsi nella dura vigilia e domandano il vostro aiuto per continuare i loro studi.

Sono le mani incallite, sudate, logore di tanti *Missionari* pei quali è ancora aperta nel cuore la ferita di aver lasciato mamma, papà, fratelli, sorelle, amici... ma il cuore hanno ripieno dell'amore a Gesù.

Sono — o fratelli miei — le *mani sanguinanti di Gesù Crocifisso* che è morto per tutti gli uomini ed agli uomini che sono già suoi fratelli domanda l'aiuto per redimere gli altri.

CONCLUSIONE

Qualcuno di voi vorrà negare la sua comprensione, la sua preghiera, la sua offerta?

Se ci fosse... abbia il coraggio di riconoscere che non è vero cristiano! Abbia il coraggio di dire a se stesso... che non è sulla via della salvezza eterna.

Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI
Prevosto di Rho (Milano)